

(copia conforma all'originale sottoscritto e depositato agli atti)

PIANO DI EMERGENZA

(D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i. - D.M. 10 marzo 1998)

**Procedure per la gestione delle emergenze e per
l'evacuazione dei lavoratori e degli studenti
in caso di pericolo grave ed immediato**



**ELABORATO DAL:
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

R.S.P.P. ARCH. ANTONIO D'APICE

A.S. 2025-2026

La sottoscritta **D.S. Dott.ssa Sabrina Rossi** in qualità di Datore di Lavoro dell'I.C. Longiano – Via Circonvallazione, 1102

- visto il D.M. del 10/03/1998 recante “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- visto il D.Leg.vo 81/2008. così come modificato dal D.Leg.vo 106/09;
- vista la riunione periodica di sicurezza di cui al D. Leg.vo 81/08;
- viste le risultanze tecniche alla base del presente “Piano di Emergenza” elaborato dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito del rapporto di consulenza,

APPROVA

il presente “Piano di Emergenza” concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare l'Istituto Comprensivo di Longiano - Plesso Scuola Infanzia “Aurelio Magnani”.

Il Dirigente Scolastico
-dott.ssa Rossi Sabrina-



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Arch. Antonio D'Apice

PREMESSA

Il Piano di emergenza è l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti che devono essere seguiti in caso di eventi improvvisi e non prevedibili che comportino potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie – a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichino avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali il capofila, gli assistenti ai disabili, etc.). Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione annuale del Servizio di Prevenzione e Protezione. **Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico**, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Coordinatore delle emergenze, **prove di evacuazione** onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione il Coordinatore delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento è stata articolata sulla base di quanto indicato all'Allegato VIII al D.M. 10.03.1998, delle "Linee guida per la realizzazione del piano di evacuazione per un edificio scolastico" del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile, nonché sulla significativa esperienza di Piani di Emergenza precedentemente realizzati.

Il Piano di Emergenza è stato strutturato secondo i seguenti elementi:

- le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti a: gestione evacuazione, antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori e agli alunni;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio, in particolare il personale docente (responsabilità degli alunni);
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli alunni siano informati sulle procedure da attuare e da seguire;
- specifiche misure da attuare nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Obiettivi

I principali obiettivi del piano di emergenza sono:

- *prevenire o limitare danni a persone, ambiente e cose, al verificarsi di un evento incidentale;*
- *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- *prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine;*
- *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza.*

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal *panico*. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o finanche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

Risulta pertanto di fondamentale importanza, in virtù del quotidiano, che gli insegnanti, gli operatori ausiliari e amministrativi, nonché la direzione didattica siano preparati ad affrontare un'emergenza e partecipino alla redazione del piano di emergenza e preparino gli alunni ad affrontare una situazione di emergenza.

DEFINIZIONI

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

Luogo di lavoro

L'intera struttura o parte di essa occupata da un numero variabile di dipendenti, in cui è designato un referente ai fini della gestione delle emergenze.

Settore

Zona omogenea per caratteristiche strutturali, ma non sempre per le lavorazioni che vi sono svolte; è unità funzionale per la definizione del livello dell'emergenza, di indirizzo delle direzioni di fuga e di allocazione delle risorse umane addette all'evacuazione.

Centro operativo

Locale cui fa capo la gestione operativa dell'emergenza, che in linea generale per una scuola coincide con la portineria o segreteria.

Vie di fuga

Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono l'uscita dall'intera struttura ed il raggiungimento del Punto di Raccolta previsto.

Impianto di allarme

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi

Azione svolta dall'insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

Impianto antincendio fisso

Insieme di sistemi di alimentazione, pompe, valvole, condutture ed erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. Attivazione e funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

Estintori portatili

Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg

Impianto elettrico di sicurezza

Gruppi elettrogeni - Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità - Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza - Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita.

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco - fiamme - calore - cedimenti strutturali).

Altri impianti di Prevenzione Antincendio

Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili

Elettrovalvole - Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Aree di raccolta

Zone sicure nello stabile o nelle sue adiacenze, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato i settori in emergenza.

1 NORME COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata ed illustrata ai dipendenti, compresi gli studenti, nell'ambito della attività di informazione e formazione prevista dal D. Leg.vo 81/08 e successive modifiche, almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma. Si precisa che l'evacuazione dell'edificio normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori/studenti restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Il Coordinatore delle emergenze e gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Indipendentemente dalle norme da seguire caso per caso e riportate in seguito, tutto il personale è tenuto ad osservare le seguenti regole di sicurezza, di validità generale, che a loro volta rappresentano la premessa al buon comportamento nel caso si verifichi un evento dannoso, qualunque esso sia.

REGOLE DELLA SICUREZZA

- Impara cosa fare in caso di sinistro
- Non tenere carte vicino a prese di corrente
- Tieni il tuo posto di lavoro in ordine e i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro
- Lascia sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, vie d'esodo, pericoli
- Abbi sempre chiara la posizione della scala
- Urla solo in caso di pericolo imminente
- Sforzati di mantenere la calma in ogni situazione
- Non aprire le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento degli specialisti
- Non compiere di tua iniziativa operazioni o manovre che non siano di tua competenza e per le quali non sei stato addestrato
- Utilizza gli strumenti idonei al lavoro che devi compiere, assicurandoti che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizza i rischi che tale operazione comporta e trova soluzioni per minimizzarli
- Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura
- Aiuta i nuovi colleghi a prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio

1.1 INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.

- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.
- L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

E' necessario che anche i lavoratori presenti nell'edificio si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

- Tenere sempre a mente il numero di EMERGENZA:

GENERALE 112

- Vigili del Fuoco 115
- Polizia 113
- Carabinieri 112
- Soccorso Sanitario 118
- Centro Anti Veleni Cesena 0547 352612

1.2 TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

IN CASO DI TERREMOTO:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. Attenzione alla caduta di oggetti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali, poiché il muro è maggiormente soggetto al ribaltamento;
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

1.3 FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

1.4 ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

1.5 TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

1.6 CADUTA DI AEROMOBILE - ESPLOSIONI - CROLLI - ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la **"non evacuazione"** dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

1.7 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la **"non evacuazione"**.

Le persone dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

2. DATI GENERALI

2.1 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

UBICAZIONE (zone territoriali omogenee secondo il DM 2/4/68 n. 1444):			
Aree particolarmente protette (centro storico)			
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (traffico veicolare locale, bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività industriali ed artigianali)			
Aree di tipo misto (traffico veicolare locale o di attraversamento, media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali, assenza di attività industriali)			
Aree di intensa attività umana (intenso traffico veicolare, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali)			
Aree prevalentemente industriali (insediamenti industriali, scarsità di abitazioni)			
Aree esclusivamente industriali (prive di insediamenti abitativi)			
Tipo di accesso	Pedonale N. 1	Veicolare 1	Misto N. ===
Viabilità veicolare interna	NO		
Parcheggi	ESTERNO		
Annessi tecnici	1 Centrale termica con deposito a gas X Centrale trattamento aria Cabina di trasformazione Riserva idrica Impianto aria compressa Centrale compressori Gruppo elettrogeno Deposito bombole Locale autoclave		

L'Istituto Comprensivo di Longiano- Scuola Secondaria di I grado ubicato in Via Circonvallazione 1102, è un organismo statale che si occupa della formazione culturale (istruzione ed educazione) nella scuola dell'infanzia e nel Primo Ciclo di istruzione (Scuola Primaria e Secondaria di I° grado) per complessive 11 annualità e persegue le sue finalità nell'ambito dei principi costituzionale e delle leggi dello stato.

L'edificio, dal punto di vista strutturale, si presenta in buone condizioni, gli ambienti sono ben illuminati, i disimpegni e scale di accesso sono ampi, i servizi igienici sono separati per sesso e sono in numero adeguato. .

Per quanto riguarda le condizioni ambientali, la scuola è ubicata:

- in località ove sono presenti nelle vicinanze altre strutture ma, comunque, a distanza tale da ricevere un buon soleggiamento;
- in un quartiere a media densità abitativa; è prospiciente su strada interna a traffico locale;
- lontano da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da industrie rumorose e dalle quali provengano esalazioni moleste e nocive, da cimiteri e da tutte quelle attrezzature urbane che possono comunque arrecare danno o disagio alle attività della scuola stessa;
- in località non esposta a venti fastidiosi e non situata sottovento a zone da cui possano provenire esalazioni o fumi nocivi o sgradevoli.

2.2 AFFOLLAMENTO

A.S. 2025/2026 Affollamento ai piani

PLESSO INFANZIA "A. Magnani" Balignano	
Indirizzo	Via Balignano 2595
Telefono	0547 665434
n. sezioni	2
n. alunni	50
n. docenti	5 + 1 IRC con Budrio e Longiano
n. Collaboratori	2
Totale delle presenze: 58	

Attività svolte

L'attività didattica svolta della scuola si articola in lezioni in aula e attività di tipo motoria in palestra; le caratteristiche delle attività svolte presso l'Istituto sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

La certificazione compete all'Ente Locale che la presenta al Comando Provinciale dei VV.F.

Estintori

Gli estintori sono posizionati lungo le vie di emergenza, appesi e segnalati tramite cartellonistica conforme alla normativa antincendio. Si dispone inoltre della rete di idranti del tipo UNI 45.

2.3 VIE D'ESODO

All'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, **a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze**, dovrà raggiungere i previsti punti di raccolta seguendo i percorsi indicati.

ATTENZIONE!

Le persone che si trovano ad un piano diverso dal proprio al momento del segnale di evacuazione utilizzano l'uscita più vicina e si portano al punto di raccolta unendosi al gruppo del proprio piano di appartenenza. Nelle planimetrie seguenti vengono identificate le scale e le singole uscite di piano da utilizzarsi in caso di esodo dai locali dell'istituto scolastico da parte di tutto il personale.

Per quanto concerne i percorsi (corridoi, passaggi, ecc.) si rimanda alle planimetrie allegate.

PUNTO DI RACCOLTA

Ai fini del presente piano viene individuato il seguente punto di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi per classe.

PUNTI DI RACCOLTA

1 giardino interno alla scuola

2.4 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO - PERSONALE

Al fine di ottenere una corretta gestione dell'emergenza vengono individuate delle zone dell'istituto scolastico che, per caratteristiche morfologiche, lavorazioni o materiali presenti determinano un rischio aggiuntivo rispetto alla generalità dell'istituto.

Risulta quindi necessario individuare caratteristiche e procedure specifiche da adottare nelle zone in questione, sia in condizioni di normale attività che in situazioni di emergenza.

LOCALE CENTRALE TERMICA A METANO

Procedura in calce al presente documento.

LOCALI:

- Palestra
- Aule tradizionali

Procedura in calce al presente documento.

Personale e Studenti:

- Studenti
- Collaboratori Scolastici
- Docenti
- Estranei alla scuola (Visitatori, Personale di Ditte per la manutenzione..)

Procedura in calce al presente documento.

2.5 SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI

All'interno dell'istituto vengono di seguito indicati i dispositivi attualmente presenti, necessari alla segnalazione e/o rivelazione di uno stato di emergenza.

Si precisa che alcuni dei dispositivi sotto elencati sono utilizzati ai fini dell'applicabilità del presente piano di emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerati dei veri e propri impianti di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone, ecc.).

CAMPANELLA e SIRENA

Ai fini del presente piano la campanella della scuola è il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme. Il suono dovrebbe essere udibile in ogni piano dell'istituto ed in ogni sua parte; l'azionamento avviene dal pulsante posto in posizione presidiata nel box al piano terra.

Per avere certezza che il suono sia udibile in ogni parte dell'edificio, il personale in servizio effettuerà anche un "allarme a voce" ed utilizzerà anche una tromba da stadio.

SEGALE LUMINOSO DI ALLARME INCENDIO

E' collocato in tutti quei locali in cui l'attività didattica in svolgimento potrebbe pregiudicare la normale ricezione del suono della sirena.

3. FIGURE DELL'EMERGENZA

Ai fini dell'applicazione del piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure/strutture chiamate ad operare nell'ambito delle procedure di intervento e della gestione ordinaria della sicurezza nell'istituto scolastico. Si riporta qui di seguito solo uno schema generale rimandando ai paragrafi specifici compiti e ruoli propri di ciascuna figura.

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.

ADDETTO ALL' ANTINCENDIO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza.

Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998.

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.

Personale appositamente formato come indicato dal D.Lgs 388/03

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE

Operativamente si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.

DOCENTE PRESENTE AL MOMENTO DELL' ATTIVAZIONE DELL' EMERGENZA

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di evacuare l'edificio in maniera organizzata.

PERSONALE ALL'INGRESSO

Operativamente si attiva per le azioni da compiere al fine di assicurare la completa fruibilità della uscita in emergenza.

AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

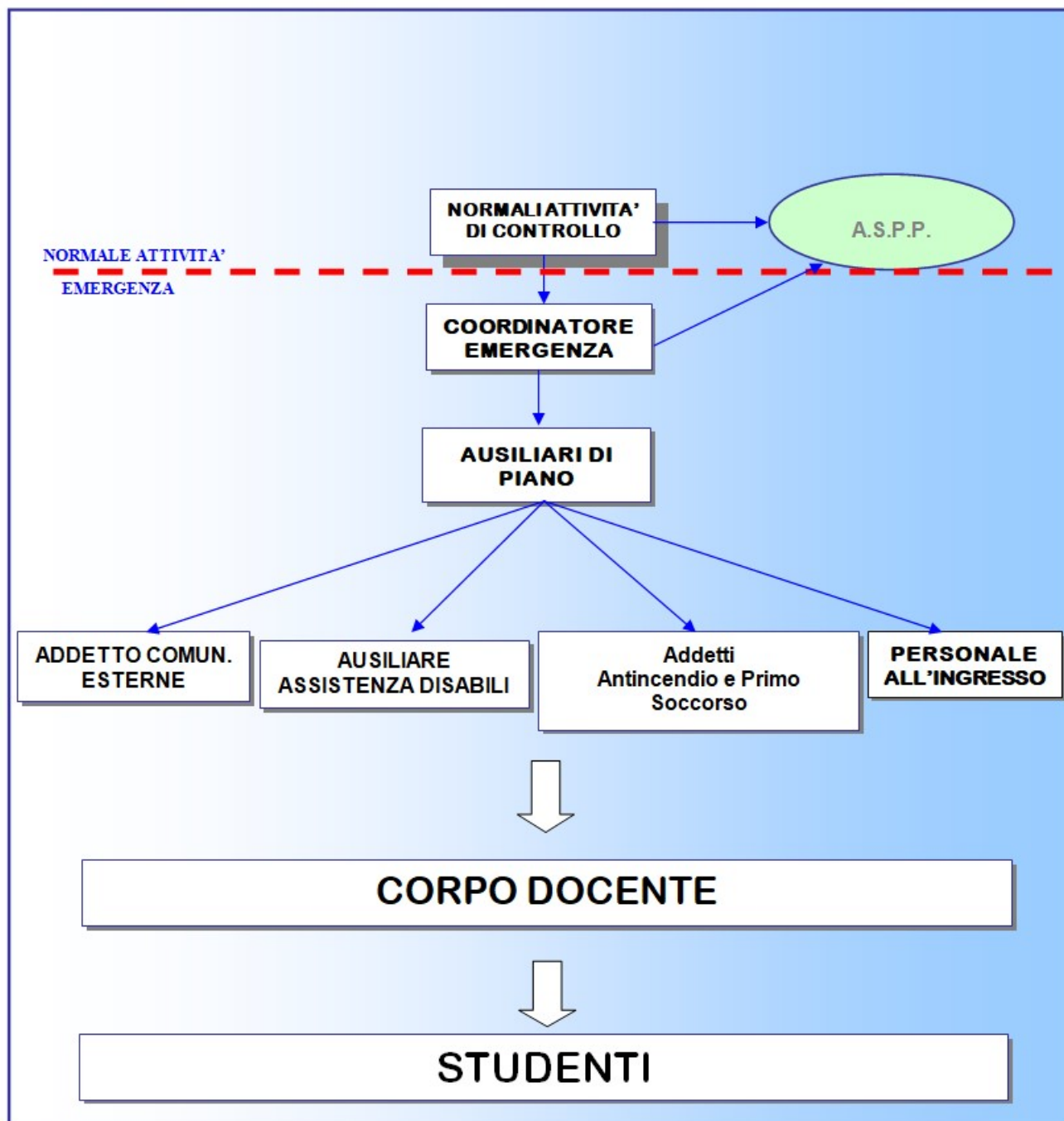
Operativamente si attiva per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.

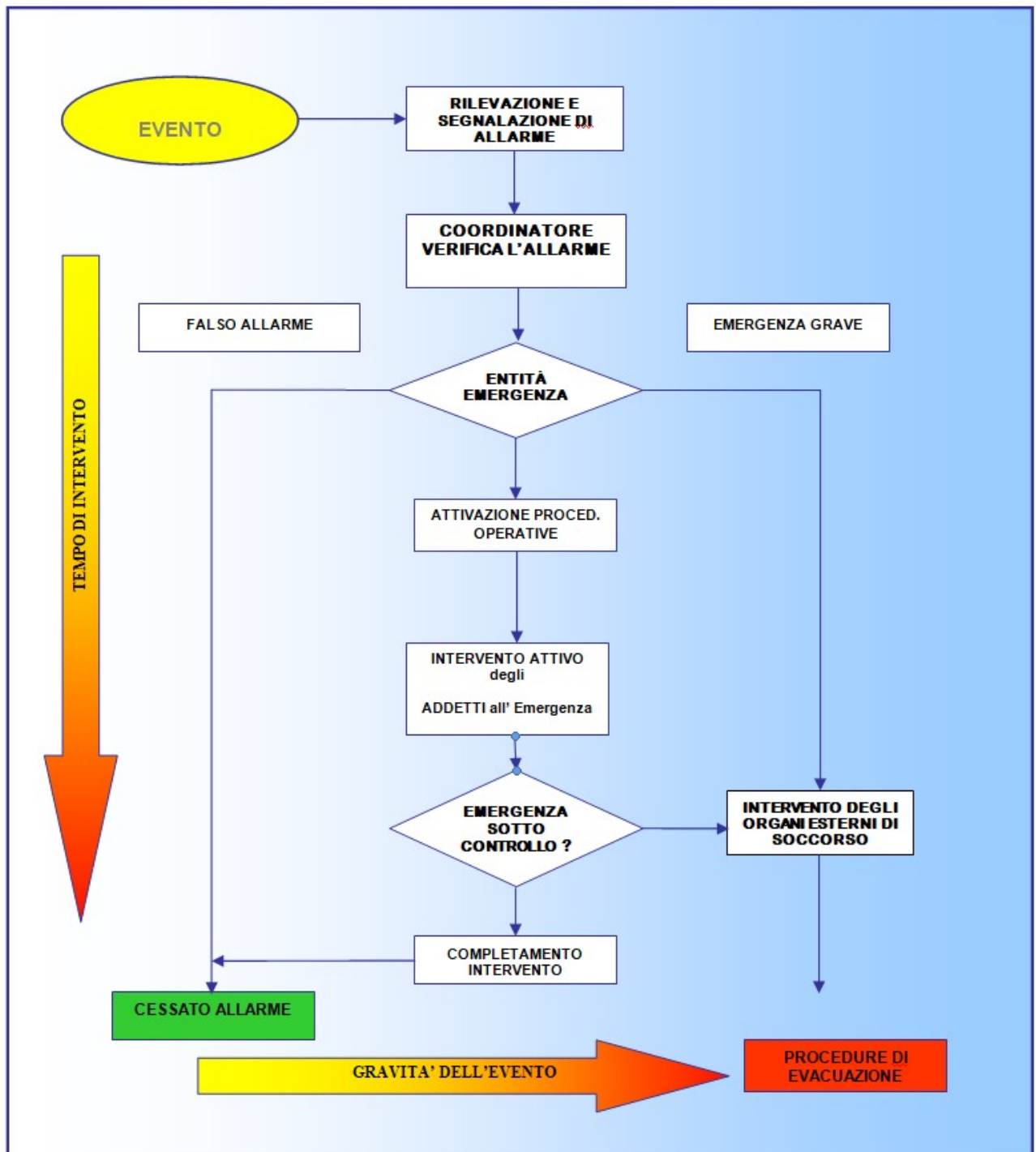
AUSILIARE DI PIANO

Operativamente si attiva per supportare e collaborare le squadre di emergenza nelle azioni da compiere.

I nominativi delle figure individuate sono riportati nell'ALLEGATO "Incarichi in emergenza".

PIANO DI EMERGENZA
(ORGANIGRAMMA FUNZIONALE)



**PIANO DI EMERGENZA
(SCHEMA OPERATIVO)**

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Nelle procedure di seguito riportate sono indicate anche quelle per le gestione ordinaria della sicurezza da parte delle figure competenti.

LIVELLI DI ALLARME

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (sirena).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 1, piano terra, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (sirena).

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di preallarme, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Coordinatore delle emergenze e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione. Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

Prima fase
PREALLARME
Suono prolungato della campanella

Chi lo dirama:

Coordinatore delle emergenza/Sostituto

Seconda fase
ALLARME ed EVACUAZIONE
Suono della sirena

Chi lo dirama:

Coordinatore delle emergenze/Sostituto

FINE EMERGENZA
CESSATO ALLARME
Suono intermittente della campanella

Chi lo dirama:

Coordinatore delle emergenze

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Cosa deve fare
Il Coordinatore delle emergenze, in relazione all'evento od alla situazione che ha determinato l'emergenza, è preposto alle seguenti funzioni: ✓ assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento; ✓ impartisce ordini al personale incaricato della gestione dell'emergenza; ✓ attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente; ✓ dispone la richiesta d'intervento delle strutture esterne di soccorso; ✓ impartisce l'ordine di evacuazione, parziale o totale, dell'edificio; ✓ coordina il controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta; ✓ revoca, se del caso, lo stato di allarme.
Gestione ordinaria della sicurezza
Il Coordinatore delle emergenze si assicura, coordinandosi con il RSPP, che tutto il personale, compresi gli studenti, ed i prestatori d'opera abituali siano a conoscenza del presente Piano d'emergenza.
SITUAZIONE DI EMERGENZA
Appena viene a conoscenza, mediante segnalazione, di una situazione di emergenza: ✓ fa comunicare agli ausiliari di soccorso di piano, il preallarme ed eventualmente a tutti azionando l'apposito dispositivo; ✓ si porta sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità, stato di evoluzione dell'evento, decidendo pertanto il passaggio allo stato di "Seconda fase, ALLARME" o la comunicazione di "CESSATO ALLARME"; ✓ definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle competenze disponibili e, se del caso, comunica all'addetto alle comunicazioni esterne (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) l'ordine di richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di soccorso, fornendo le necessarie informazioni sull'evento; ✓ coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta, avendo cura di avere tempestivamente prelevato l'elenco del personale presente dal collaboratore amministrativo allo scopo incaricato; ✓ incarica un ausiliario al soccorso di informare dello stato di emergenza il Posto di P.S. sulla Piazza; ✓ si mette a disposizione delle squadre esterne di soccorso; ✓ dichiara la fine dell'emergenza.

Il nominativo del coordinatore delle emergenze e del suo sostituto sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

ADDETTO al PRIMO SOCCORSO

<i>Cosa deve fare</i>
L'addetto attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità; svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.
SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA
Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:
✓ si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata; ✓ fa comunicare la segnalazione al Coordinatore delle emergenze; ✓ se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne;
Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.
AL SEGNALE DI PREALLARME
✓ Interrompe la propria attività e si mette a disposizione.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali. ✓ Raggiunge il punto di raccolta. ✓ Si mette a disposizione per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.
CESSATO ALLARME
✓ Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria. ✓ Riprende la propria attività.

I nominativi degli addetti al Primo Soccorso sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

ADDETTO alle COMUNICAZIONI ESTERNE

<i>Cosa deve fare</i>
Su indicazione del Coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) del Sostituto, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico lo stato di emergenza, fornendo le indicazioni più appropriate fra le seguenti:
✓ natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza; ✓ ubicazione dell'Istituto; ✓ localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra); ✓ numero approssimativo di presenze nell'edificio; ✓ stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente); ✓ possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso; ✓ tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).
AL SEGNALE DI PREALLARME
✓ Si mette immediatamente in comunicazione con il Coordinatore delle emergenze o, nell'impossibilità di contattarlo immediatamente, con il Sostituto; ✓ Su segnalazione del Coordinatore delle emergenze, rilancia l'emergenza in atto alle strutture pubbliche di soccorso fornendo le indicazioni di cui sopra.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Alla diffusione dell'allarme di secondo livello il personale addetto alle comunicazioni esterne abbandona i locali di lavoro e si porta nel punto esterno di raccolta.
CESSATO ALLARME
✓ Riprende la propria attività ✓ Qualora avesse inoltrato la chiamata agli organi esterni di soccorso per un'emergenza infondata o controllata comunica agli stessi la non necessità dell'intervento.

I nominativi degli addetti alle comunicazioni esterne sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

DOCENTE

<i>Cosa deve fare</i>
AL SEGNALE DI PREALLARME
✓ Il docente interrompe le attività. ✓ Prepara la classe ad un' eventuale evacuazione. ✓ Conta gli alunni presenti e prende il registro di classe.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Procede all'evacuazione della colonna di studenti della classe di competenza mantenendo per quanto possibile il gruppo ordinato e compatto utilizzando i percorsi fissati fino al punto di raccolta. ✓ Giunto al punto di raccolta inizia a radunare gli studenti della classe, controllandone il numero, riportando sul verbale i dati e segnalando i dispersi ai soccorritori. ✓ Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME
✓ Riprende la propria attività.

PERSONALE ALL'INGRESSO

<i>Cosa deve fare</i>
✓ Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze.
AL SEGNALE DI PREALLARME
✓ Il personale all'ingresso apre l'uscita verso l'esterno. ✓ Ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nella scuola, spiegando brevemente la situazione in atto.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE
✓ Indica al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta. ✓ Controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta.
CESSATO ALLARME
✓ Riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.

I nominativi del personale all'ingresso sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

AUSILIARE ASSISTENZA DISABILI

<i>Cosa deve fare</i>	
✓	Devono essere previste almeno due unità per ogni disabile permanente presente nella sede.
✓	La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta; non necessariamente appartenenti agli Addetti al Primo Soccorso.
✓	Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi siano i primi ad abbandonare l'edificio.
✓	Collaborano eventualmente nella gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.
AL SEGNALE DI PREALLARME	
✓	Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Coordinatore delle emergenze;
✓	si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE	
✓	Agevolano l'esodo del disabile;
✓	assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.
CESSATO ALLARME	
✓	Riaccompagna il disabile alla propria postazione.

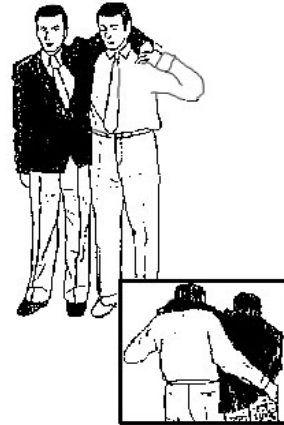
I nominativi degli ausiliari assistenza disabili sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA

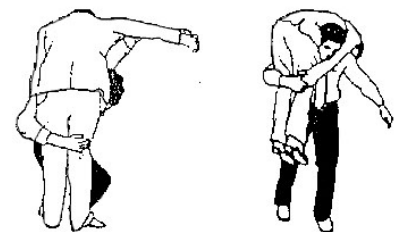
È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

**METODO DELLA SLITTA**

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

**METODO DEL POMPIERE**

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



AUSILIARE DI PIANO

<i>Cosa deve fare</i>	
✓	Sono persone, non aventi incarichi specifici, che collaborano con gli addetti alla gestione delle emergenze per il trasferimento di messaggi e disposizioni.
✓	Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica
AL SEGNALE DI PREALLARME	
✓	Raggiunge la postazione preventivamente convenuta e attende istruzioni in merito;
✓	Si prepara ad assistere studenti e personale nell'evacuazione.
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE	
✓	Se non hanno ricevuto disposizioni particolari per l'emergenza, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone, dopo aver controllato che tutti i locali sono stati evacuati.
CESSATO ALLARME	
✓	Riprende la propria attività

I nominativi degli ausiliari di piano sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza"

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

<i>Cosa deve fare</i>	
✓	Su segnalazione di un principio di incendio si recano a rilevare sul posto la situazione;
✓	Se non ritengono di essere in grado di spegnere l'incendio iniziale, informano il Coordinatore delle Emergenze o il suo Sostituto sulla situazione;
✓	Si attivano, facendo scattare l'allarme antincendio autonomamente se lo ritengono opportuno;
AL SEGNALE DI PREALLARME	
✓	Raggiunge la postazione preventivamente convenuta e attende istruzioni in merito;
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE	
✓	Se non hanno ricevuto disposizioni particolari, abbandonano i locali contribuendo a controllare l'esodo delle altre persone;
✓	All'arrivo dei VV.F. si mette a loro disposizione.
CESSATO ALLARME	
✓	Riprende la propria attività

I nominativi degli ausiliari di piano sono riportati nell'Allegato "Incarichi in emergenza".

ATTIVITA' DI CONTROLLO (A.S.P.P.)

Cosa deve fare

In condizione di ordinario svolgimento delle attività di lavoro viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

☞ A costui spetta, in particolare, il compito di verificare (avvalendosi eventualmente di altro personale) eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:

☞ fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);

☞ efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.);

☞ efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza).

☞ Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al Coordinatore delle emergenze, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito **"Registro dei Controlli"**, nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

La tenuta del Registro è affidata all'inizio dell'anno scolastico ai C.S. ;

Nel corso della riunione di coordinamento, verrà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche agli appaltatori o prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere nella sede per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.

Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovrà essere consegnata una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali di allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire.

In caso di emergenza l'A.S.P.P. è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano.

5. PROCEDURE SPECIFICHE

In questa parte vengono illustrate delle procedure da seguire nel caso in cui si verifichi una emergenza, al fine di evidenziare in maniera semplice e diretta le azioni da compiere. Dette procedure riguardano:

Locali a rischio specifico: individuati nel presente Piano di emergenza.

Figure specifiche: persone che, per la mansione che svolgono, necessitano di indicazioni ulteriori al finun'emergenza.

Docenti: indicazioni ulteriori in caso di emergenza.

Studenti: indicazioni ulteriori in caso di emergenza.

Le procedure relative ai **locali a rischio specifico** devono essere consegnate e illustrate al personale che occupa o utilizza i locali in questione. Detto personale ha il dovere di attivarsi secondo quanto previsto in procedura.

Le procedure relative a **figure specifiche** devono essere consegnate e illustrate al personale che è incaricato della mansione specifica. Detto personale ha il dovere di attivarsi secondo quanto previsto in procedura.

Ai fini dell'applicabilità delle procedure di seguito indicate è opportuno precisare che le persone incaricate non necessariamente devono essere formate come addetti alla gestione delle emergenze.

AULE FRONTALI**COMPORTAMENTI DA TENERE**

NORMALITÀ	Prima dell'inizio della lezione i docenti interessati si accertano della fruibilità delle uscite e dei mezzi antincendio a disposizione.
PREALLARME	- Il docente interrompe le attività e, assolutamente senza generare panico, spiega alla platea il motivo dell'interruzione e che a breve si potrebbe dare inizio all'evacuazione della sala, indicandone modalità e procedure. - Un docente, o un suo incaricato, si accerta del tipo di emergenza occorsa. - Un docente, o un suo incaricato, apre tutte le uscite di emergenza disponibili. - Il docente interrompe le attività - Prepara la classe ad un'eventuale evacuazione - Conta gli alunni presenti e prende il registro di classe - Si posiziona sull'uscio dell'aula in attesa di ulteriori comunicazioni.
ALLARME	- I docenti procedono all'evacuazione delle persone presenti mantenendo per quanto possibile un flusso ordinato attraverso le vie di esodo. - Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME	Si torna in aula, riprendendo la normale attività didattica

PALESTRA**COMPORTAMENTI DA TENERE**

NORMALITÀ	- Prima dell'inizio dell'attività, il responsabile dell'attività si accerta che siano presenti tutte le misure di prevenzione e protezione previste; la fruibilità delle uscite ed i mezzi antincendio. - Il docente si accerta della perfetta funzionalità di impianti ed attrezzature da usare. - Si suggerisce la presenza di due unità di personale.
PREALLARME	- Il docente interrompe le attività e mette in sicurezza tutti gli impianti e le attrezzature presenti (anche se non utilizzate); spiega ai presenti il motivo dell'interruzione ed indica modalità e procedure di evacuazione. - Il docente conta gli alunni presenti e li predispone ad un'eventuale evacuazione dall'edificio
ALLARME	- I docenti procedono all'evacuazione delle persone presenti mantenendo per quanto possibile un flusso ordinato attraverso le vie di esodo. - Si attengono comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME	Riprendono le attività.

DOCENTE**COMPORTAMENTI DA TENERE**

NORMALITÀ	Controlla la fruibilità dei percorsi e delle uscite, segnalando le eventuali difformità al Coordinatore delle emergenze.
PREALLARME	- Il docente interrompe le attività - Prepara la classe ad un'eventuale evacuazione - Conta gli alunni presenti e prende il registro di classe - Si posiziona sull'uscio dell'aula in attesa di ulteriori comunicazioni.
EVACUAZIONE	- Il docente procede all'evacuazione dei propri studenti mantenendo per quanto possibile il gruppo ordinato e compatto fino al punto di raccolta. - Giunto al punto di raccolta comunica al coordinatore delle emergenze l'esito dell'evacuazione, segnalando immediatamente le eventuali assenze - Si attiene comunque alle indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
CESSATO ALLARME	Riprende le attività.

I.C. LONGIANOper: **VV.F. 115 - SOCCORSO SANITARIO 118 - POLIZIA 112****NORME DI COMPORTAMENTO****PREALLARME: SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA**

- Interrompi immediatamente qualsiasi attività didattica
- Tieniti pronto per l'evacuazione

**ALLARME: SUONO DELLA TROMBA
SEGNALE DI EVACUAZIONE****IN CASO DI TERREMOTO:**

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Ripararsi sotto il banco o lungo le pareti nn finestrate.
- Raggiungere il punto di raccolta esterno
- Evitare di:
 - urlare, produrre rumori superflui
 - spostarsi nel verso opposto a quello dell'esodo
 - correre e superare chi precede nella fila
 - trattenersi nell'area interessata dall'emergenza
 - portarsi al seguito effetti personali ingombranti

**IN CASO DI INCENDIO:**

- Non raggiungere per alcun motivo il luogo dell'emergenza
- Non utilizzare ascensori, solo scale
- In presenza di fumo sviluppato nell'incendio, camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato
- Chi dovesse rimanere isolato, e non riuscisse ad arrivare alle uscite di emergenza,, deve rifugiarsi in un locale che ritiene sicuro, chiudere la porta, aprire la finestra e chiedere aiuto
- Chi fosse fuori dalla sua aula al momento dell'allarme (in segreteria, in bagno...), deve raggiungere il punto di raccolta esterno ed avvisare il suo docente

**IN UN LOCALE NON INTERESSATO DALL'INCENDIO, SI E' AL SICURO PER IL TEMPO
NECESSARIO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI**

CESSATO ALLARME: UN SUONO DI CAMPANELLA per 15 s

- Riprendi le normali attività

E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI ATTENERSI ALLE NORME SOPRA RIPORTATE
Il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico

E' reato danneggiare i dispositivi di sicurezza antincendio (idranti, estintori, planimetrie, porte tagliafuoco, dispositivi di allarme). Gli autori possono essere denunciati ai sensi delle vigenti normative.

INCARICHI IN EMERGENZA

Per l'attuazione del Piano d'Emergenza, vengono assegnati i seguenti compiti:

INCARICO	FIGURA prof.le	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione dell'Ordine di Evacuazione	Docente	Docente Magnani Daniela	Altro docente con delega
Diffusione dell'Ordine di Evacuazione	Docente	Docente Magnani Daniela	Altro docente con delega
Chiamate di soccorso	C.S.	=====	Altro C.S.
Responsabile della evacuazione nelle singole classi	Il docente presente all'allarme	=====	Il supplente presente in classe all'allarme
Aprifila	Studente	Il primo vicino alla porta	
Chiudifila	Studente	L'ultimo distante dalla porta	
Addetti Antincendio	Docenti ed ATA	Docente Reali Marta/Magnani Daniela Ata Zanotti Morena	=====
Addetti al Primo Soccorso	Docenti ed ATA	Docente Lancia Loredana Docente Reali Marta	=====
Incaricato del Coordinamento nei punti di raccolta	Docente C.S.	Magnani Daniela Ausiliari in servizio al piano terra	Altro Docente e Ata
Chiusura degli impianti	ATA/CS	In servizio in ingresso	Altra unità di personale